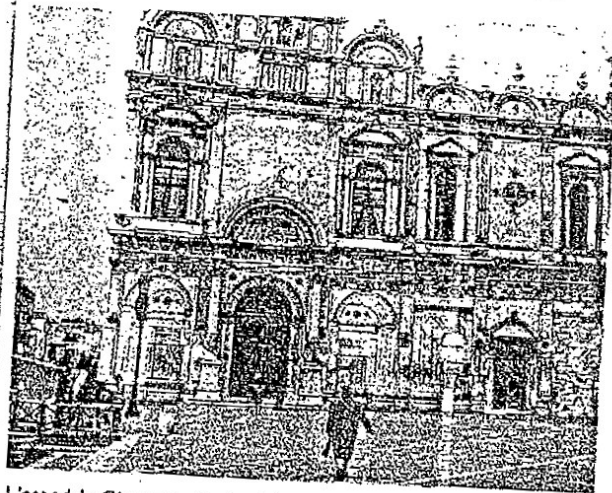


L'Asl ha approvato il progetto di ricostruzione

di Venezia e Mestre

24 gennaio 2004

la Nuova Padiglione «Jona» ok alla demolizione



L'ospedale Giovanni e Paolo a Venezia

VENEZIA. Via libera alla demolizione e alla successiva ricostruzione del Padiglione Jona all'Ospedale San Giovanni e Paolo. L'Asl 12 di Venezia ha infatti approvato in questi giorni l'intervento, che sarà realizzato con la formula del project financing e l'apporto dei privati, con un costo stimato tra i 18 e i 19 milioni di euro. Il padiglione è quello che ospita oggi Ortopedia e Dermatologia, sul versante nord del Civile.

La Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Venezia ha già dato parere favorevole ai lavori che dovrebbero partire nella seconda parte dell'anno per concludersi entro il 2007.

Al piano terra saranno ospitati i servizi, al primo piano gli ambulatori, al secondo e terzo i posti letto.

Ma alcune aree del padiglione ricostruito potrebbero essere poi adibite per ospitare anche sedi di istituzioni e di organismi internazionali, visto che al Civile dovrebbe trovare posto anche una sede dell'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità.

Il nuovo piano di riordino

per razionalizzare l'ospedale prevede di contenere tutte le degenze, eccetto quelle psichiatriche, all'interno di edifici nuovi e di recente costruzione, denominati Chirurgia Emergenza - Semerani, Neurodermo, Gaggia e Jona. Per lo Jona è previsto anche, con la ricostruzione con aumento della volumetria, per ospitare la degenza e i servizi dell'area medica e dell'area materno - infantile.

Previsto anche il collegamento all'altezza del primo piano delle tre strutture contigue ovvero Semerani, Jona e Gaggia, fatto che consentirebbe di eliminare definitivamente i passaggi all'esterno dei pazienti che oltre che dannosi per la salute distolgono due infermieri per l'accompagnamento dei degenzi. L'attuale padiglione Jona, che ora verrà demolito, anche perché in parte fatiscente e non più funzionale, è stato costruito agli inizi degli anni Venti. Si tratta di uno degli interventi fondamentali per il riassetto del Civile, intorno al quale continuano le polemiche per possibili smantellamenti di reparti e servizi. (S.L.)